

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruni 10 (ang. Via L. da Vinci)

ABBONAMENTI

SOSTENITORE ANNUO L. 20.000
NORMALE L. 12.500
SEMESTRALE L. 6.500
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 9
In 1ª pagina L. 1.
In 2ª pagina L. 2.
In 3ª pagina L. 3.
Centi Necrologici L. 2.
Nel corpo del giornale L. 2.
Pagamento anticipato
al nostro ufficio, in VIA G. BRUNI 10.

Il problema sindacale

La questione dei sindacati, che è oggi di palpitante attualità, rende anche maggiormente interessante la relazione del Senatore Gaetano Mosca al recente Consiglio Nazionale del P. L. I.

L'autorità dello scrittore, che esaminò tra i promissimi la questione, e per lunghi anni ne illustrò gli sviluppi e gli aspetti, si rivela in questa pagina che noi perciò siamo assai lusingati di poter riprodurre integralmente.

Sono incaricato di riferire sulla questione gravissima dei sindacati. Io mentirei a me stesso e mentirei a voi se non dichiarassi che da un pezzo riconosco, come altri ha riconosciuto, che il sindacalismo rappresenta uno dei pericoli più gravi del regime rappresentativo, forse anche più grave del comunismo.

Il sindacalismo in gran parte è effetto di condizioni economiche che si sono andate delineando in tutta Europa ed in America nella seconda metà del secolo diciannovesimo e nei primi decenni del ventesimo. La sua prima origine va ricercata nella grande fabbrica, nella grande industria, che si è sostituita alla piccola faccenda si che si formassero grandi masse di operai facilmente organizzabili. Vi sono poi altre cause sussidiarie, fortissime, venute dopo o dovute alla applicazione delle invenzioni moderne; ad esempio l'applicazione dell'elettricità, del vapore all'industria e soprattutto alla produzione di certe derrate e al disimpegno di certi servizi. L'effetto economico di queste applicazioni è stato che una quantità di servizi che erano prima individuali e si contrattavano liberamente fra individuo e individuo, si sono organizzati, centralizzati, divenendo dominio esclusivo di una classe.

Fino a cinquant'anni fa i giovani, fortunati loro, non lo ricordavano: l'illuminazione si faceva col petrolio e ognuno acquistava per conto suo il petrolio dal droghiere e provvedeva alla sua necessità. Così era per il carbone che serviva per la cucina. Ma poi si è inventata la luce elettrica, si è adottato il gas ed allora è avvenuto che si siano formate le classi degli elettricisti, le classi dei gasisti, i quali coalizzandosi e disciplinandosi per la tutela dei propri interessi hanno raggiunto la possibilità di sospendere il proprio servizio mettendo tutta la popolazione allo scuro e nella impossibilità di provvedere alla propria cucina.

Sousale se vi pare di cose che sembrano e forse sono banali, ma ciò è necessario, perché senza l'esempio pratico spesso i contemporanei non si rendono conto della reale importanza dei fenomeni che si svolgono intorno ad essi. Avviene lo stesso per le ferrovie. Un giorno si viaggiava in carrozza; poi si è inventata la ferrovia ma con la ferrovia si è creata la classe dei ferrovieri, che può di un colpo, organizzata e disciplinata, sospendere tutta la vita economica di un paese, perché voi sapete che senza l'opera della ferrovia una grande città può di quindici giorni non vive più. Così è per la navigazione nella quale i singoli proprietari di navi a vela sono stati sostituiti dalle grandi compagnie di navigazione con la conseguente formazione della classe addebita ai trasporti marittimi.

Voi ricordate che solo due o tre anni fa l'Inghilterra ha potuto superare soltanto per la reazione del popolo, il quale non si accascia dinanzi alle difficoltà, il grande pericolo che minacciava di sopraffare il Governo e l'intera società, costituito dallo sciopero dei tre grandi sindacati dei minatori, dei ferrovieri e degli scaricatori dei porti, sciopero che avrebbe ridotto all'inerzia la vita intera della Nazione.

Questi tre sindacati potevano ridurre tutta la società inglese ad arrendersi a discrezione purché avessero potuto e saputo agire di concerto per poche settimane. E badate che questo tentato sciopero dei suddetti sindacati fu una delle ragioni precipue della reazione dell'opinione pubblica la quale poi nelle ultime elezioni ha buttato giù il partito del lavoro. Essa ha anche fatto diminuire il partito liberale, ma ha dato ai conservatori — i quali erano gli antagonisti della lotta contro i sindacati — quella stragrande maggioranza che abbiamo visto.

Ed il pericolo consiste soprattutto nel fatto che all'antico rapporto libero ed individuale fra il fornitore di una merce o di un servizio e colui che ne sentiva il bisogno si è sostituito il rapporto coattivo e necessario fra tutti gli individui di una società ed una classe organizzata od organizzabile che ha il monopolio di una determinata merce o di un determinato servizio.

Questo per dirmi come il pericolo ci sia in tutti i paesi e come negli altri paesi si sia saputo fronteggiarlo risolutamente.

Ora, quali sono i problemi gravi e nuovi che si presentano dinanzi al fenomeno che ho descritto? Esaminiamoli a uno a uno.

Il riconoscimento giuridico.

Il primo problema pratico che si presenta, visto che ci sono, che essi si formano per la comunità di idee, per la comunità di interessi, per la comunità delle occupazioni di coloro che ne fanno parte, sarebbe questo: Si può concedere il riconoscimento giuridico ai sindacati?

Io, dopo avervi pensato un po', debbo dire che sono favorevole alla concessione del riconoscimento della personalità giuridica ai sindacati. Per molte ragioni, ma soprattutto per questa: che allora i dirigenti dei sindacati sentiranno meglio la loro responsabilità. Per esempio in Inghilterra, dove questi sindacati sono antichi e sono forti e hanno tanti capitali in riserva, generalmente i sindacati sono contrari al riconoscimento della loro personalità giuridica. Sono contrari perché quando i loro capi si obbligano in un concordato con i proprietari e con lo Stato, ovverossia la rottura del contratto, se il sindacato non ha la personalità giuridica non rispondono tutt'al più quelli che hanno firmato il concordato, i quali sono spesso dei nulla tenenti, mentre, stabilita la personalità giuridica, siccome il sindacato non è nulla tenente, in caso di rottura del concordato potrebbe essere costretto a pagare.

Io dunque, accettando il fatto compiuto della loro esistenza, sarei favorevole al riconoscimento della personalità giuridica dei sindacati.

E questa questione ha soprattutto una importanza economica. Ma i sindacati sono ormai una forza sociale ed è naturale che una forza sociale aspiri anche a diventare una forza politica. Questo è un concetto sociologico che qualche volta è sfuggito agli osservatori; ma è un fatto che quando nella società si afferma una potenza, essa aspira naturalmente a partecipare ai poteri sovrani.

Ora bisogna — è qui la questione — secondare questo movimento più o meno spontaneo, o bisogna ostacolarlo o almeno prendere le misure necessarie perché non diventi un pericolo? Questo è il problema che si deve risolvere con molta ponderazione e comprensione della immensa gravità, specialmente quella gravità che esso assumerà tra una generazione o tra poche decine di anni.

Ed il primo problema da risolvere è quello relativo alla unità ed alla pluralità dei sindacati pro-

fessionali. Alla società, che cosa conviene? Rispondo subito che conviene la molteplicità dei sindacati. E viceversa è temibile che si arrivi all'altra soluzione dell'unità dei sindacati. La quale porta con sé una conseguenza che sovrage il pericolo: quella della obbligatorietà del sindacato.

Ora questo concetto della obbligatorietà della iscrizione ai sindacati è stato un concetto su cui si è discusso molto in Francia, in America, in Inghilterra, in Germania, in tutti i paesi, e tutti hanno respinto questo concetto, tutti sono stati intransigenti su questo punto della libertà di appartenere o no ad un sindacato.

Il sindacato obbligatorio.

L'obbligatorietà del sindacato prima di tutto significa che per esercitare un qualunque mestiere bisogna essere iscritti al sindacato del mestiere, altrimenti diventa reato punibile esercitare un mestiere. Sarebbe la fine assoluta della libertà del lavoro, che è consacrata in tante costituzioni e che da noi solo in una dimenticata non è compresa nello Statuto, quando di fatto sia stata sempre riconosciuta.

Quando un individuo essendo espulso dai sindacati può perdere il pane, credete che quest'individuo obbedirà alla legge dello Stato? No. Obbedirà a quel potere che ha una coazione maggiore sopra di lui e si avrà allora quello che fin da circa diecimila anni fa ha definito feudalismo funzionale, cioè che i capi dei sindacati tratteranno pari a pari con lo Stato e lo potranno sopraffare. Tra l'individuo e lo Stato ci sarà una sovranità intermedia, quella del sindacato, e questa sovranità intermedia porterà necessariamente a distruggere la compagine salda dello Stato precipitando forse nell'anarchia, certo in una decadenza assoluta.

E finalmente, dopo aver stabilito i sindacati obbligatori, si pretende neutralizzare la forza dei sindacati accordando loro la partecipazione ai poteri sovrani, cioè la rappresentanza nell'assemblea legislativa. E' appunto questo il progetto di cui abbiamo inteso parlare. Metà della Camera dei Deputati dovrebbe essere eletta dai sindacati. Di conseguenza il sindacato è forte per se stesso come forza economica; i sindacati noi li abbiamo aiutati in tutta la loro organizzazione; ai sindacati diamo una partecipazione ai poteri sovrani. Cioè introduciamo il nemico entro la piazza assediata. Diamo in loro baia l'organo che dovrebbe tenerli in freno.

Ma l'altra metà della Camera che sarà eletta col sistema individuale, non sarà influenzata dai sindacati?

Il parlamento e i sindacati.

Quando in un collegio che continuerà a funzionare con l'attuale sistema individuale ci saranno i dieci per cento degli elettori sindacati, evidentemente qualunque candidato sarà indotto ad accettare il programma del sindacato, perché altrimenti riuscirà difficile l'essere eletto.

Quindi è come dire che si avrà l'assemblea in mano ai sindacati, mentre i sindacati rappresentano interessi particolaristici di classe contro quelli di tutta la collettività.

Io non so se si avrà il coraggio di scrivere nel nuovo Statuto che i Soloni stanno preparando, che il mandato imperativo sarà proibito. Questo però di fatto sarà ammesso. Volete che il rappresentante del sindacato si preoccupi dell'interesse collettivo? Sarà certamente il plenipotenziario degli interessi della classe. E tra queste classi, quali saranno quelle che preponderano? Ci saranno dei sindacati di intellettuali, ma questi rappresenteranno certamente poche persone. E poi, quando noi abbiamo dietro alla forza politica un'altra specie di

forza che si chiama la forza della sciopero, quale valore potranno avere i sindacati intellettuali di fronte agli altri sindacati più numerosi e più forti? Uno sciopero di avvocati, uno sciopero di professori o di magistrati non allarmerebbe certamente nessuno, mentre uno sciopero di ferrovieri o di elettricisti può ragionevolmente allarmare tutta la società.

Ma si risponderà: è vero, il potere politico dei sindacati è grave ma è in re ipsa; è nella costituzione economica della società moderna. Che cosa ci si può fare? Invece di ostacolarlo dando addirittura il potere ai sindacati e così eviteremo forse una rivoluzione.

È indiscutibile che in ogni società vi siano dei gravi pericoli, ma spesso essi con un po' di previdenza sono evitabili. Come dimostrava il collega Ruffini lo Stato liberale è finora la forma più elevata di convivenza politica che la società e la umanità abbiano avuto in tutti i secoli della storia. Se il secolo diciannovesimo per prosperità materiale, per elevazione intellettuale ha potuto superare tutti i secoli precedenti, credete pure che ciò è stato per una stretta corrispondenza tra le forme politiche e le condizioni morali, intellettuali ed economiche della società. E appunto queste forme politiche sono state l'espressione del punto più elevato che ha raggiunto la società.

Siamo giunti al punto di dover fatalmente soggiacere ad una decadenza? Se la decadenza è fatale, sarebbe inutile continuare a discutere. Ma io non credo a queste fatalità storiche. La fatalità storica colpisce coloro che non sanno vedere e sconfiggere a tempo i pericoli sociali. E allora instaurare spontaneamente, senza che ci sia chiesto, lo stato sindacalista, significa essere in uno di quei momenti di cecità che sono i veri fattori della decadenza dei popoli.

Noi crediamo invece che il pericolo possa essere evitato e che la prima maniera di evitarlo consista nel non consegnare spontaneamente gli organi sovrani dello Stato liberale ai sindacati. Se facessimo diversamente agiremmo come quell'uomo il quale sapendo che c'è un altro col pugnale in mano che vuole ucciderlo, per scongiurare tale pericolo, gli dà il revolver che tiene al fianco.

Gaetano Mosca
Senatore del Regno

MOVIMENTO LIBERALE

Riunione della Direzione Nazionale

La Direzione del P. L. I. si è riunita domenica in Roma sotto la presidenza del grand'uff. Borzino e presenti il segretario avv. Piras, il prof. Ricci, il sen. Mosca, gli on. Soleri, Boeri e Ducois, gli avv. Canepa e Forattini.

La Direzione ha preso in esame la situazione di alcune fra le più importanti sezioni del Partito, quali Torino, Venezia e Palermo. Per ciò che riguarda la ricostituzione della sezione torinese, ha pienamente approvato l'opera svolta dal conte Oldofredi ed ha preso atto con profondo compiacimento dell'iscrizione al Partito, sezione di Torino, del sen. prof. Luigi Einaudi.

Con eguale soddisfazione la Direzione partecipa l'entrata nel Partito del sen. Pompeo Molmenti, che si è iscritto alla sezione di Venezia. L'incarico di riordinare questa sezione è stato conferito al commissario straordinario avv. Pollorini. La deliberazione più importante è quella adottata per il caso di Palermo. La Direzione infatti ha dato il suo assenso alla deliberazione presa da quella sezione, con capo l'on. Orlando e il sen. Di Scala, di partecipare alle prossime elezioni amministrative in unione al blocco delle opposizioni.

Diffondete l'UNIONE

NOTE IN MARGINE

Inutilità.

Vogliamo dire una parola di sapere quasi eretico, a commento del rinnovato dilagare di accuse e di confutazioni intorno al memoriale Donati, alla sentenza istruttoria che assolve il sen. De Bono, al nuovo documento delle opposizioni: inutilità.

Più grave, anzi, potrebbe essere il giudizio, se appena si avesse presente il fermento di odi e lo scatenarsi di risentimenti, che sfidate periodicamente iniezioni eccitanti suscitano nelle roventi contese di parte; ma anche a prescindere da esse e dal cronico approfondimento delle divisioni, non si può celare lo scettico sconforto per la pervicace immobilità di una situazione, che si è fissata ed esterilita sopra un fatto, di per sé certo indiscutibilmente gravissimo, ma, nella realtà, ormai superato da nuovi eventi.

Non indugiamo in esami e valutazioni dei vari documenti, e delle argomentazioni che se ne traggono, cadremmo anche noi nel peccato, di cui sono colpevoli quanti inchiodano alla malfamata Quattrela tutta la vita della Nazione. Riteniamo piuttosto come pesi (ed è un peso morto) e come avveleni la triste polemica, la quale da un lato non può o non sa mai ancorare le sue accuse ed i suoi sospetti ad una solida base, ed avvelena le successive sconfitte con il dubbio di inafferrabili sospizioni, — dall'altra si inasprisce — non sempre giustamente — per le accuse, e le ritorsioni in minaccia ed in più dura pressione.

Non sarà, dunque, possibile scrolarsi di dosso il peso di quell'episodio, per quanto triste, ma indubbiamente insufficiente a stabilire un punto d'arresto, e neppure di deviazione nella nostra vita politica? Ammesso anche, per un momento, (e non sono state fornite prove bastevoli a dare certezza) che esistano, in quell'episodio, responsabilità e colpe non ancora consegnate alla Giustizia punitiva, è evidente che non basta rimettere fino alla società, anzi fino alla nazione, i sospetti, i dubbi, le insinuazioni per scardinare una situazione ed abbattere un regime, come non giova diffondere, anche sulle più alte magistrature, l'ombra di una compiacenza o di una impugnabilità.

Se vi sono elementi di giudizio che possano modificare le decisioni gradite, questi debbono (anzi avrebbero dovuto) essere sottoposti ai giudici naturali: diluiti in una campagna scandalistica non raggiungono altro scopo che quello di fomentare le ire e le reazioni, e sono — al loro scopo — insufficienti ed inutili.

D'altra parte, le violente reazioni non servono, certo, a disperdere dubbi e sospetti...

E così innumerevoli energie si logorano nella inutile polemica, mentre la vita nazionale procede, scorpacciata ed elabora il suo quotidiano divenire, infinitamente stanca o triste di questa veramente « inutile strage ». E sarà grave danno, per il domani, eccoci cauti in questa inutilità.

Una mania.

L'ineffabile prof. Giuseppe Gallavresi ha parlato a Milano — per conto dei « liberali » nazionali — su Camillo Benso di Cavour.

Servendoci di un resoconto non sospetto, spieghiamo un periodico:

« Una sola mania ebbe: quella del parlamentarismo; e volle che tutti i problemi, anche i più ardui di politica estera, fossero portati di nani al Parlamento ed ivi discussi. »

Ma guardi guardi, che sorta di mania! « Anche i più ardui ».

Il parere dei Soloni... autentici

Periandro, tiranno di Corinto, richiese un giorno ai più illustri personaggi della Grecia quale fosse il governo modello.

Ecco le risposte:

Solone. — E' quello in cui l'ingiuria fatta al singolo ferisce tutti i cittadini.

Talete. — E' quello in cui gli abitanti non sono né troppo ricchi né troppo poveri.

Anacarsi. — Quello dove la virtù è in onore ed il vizio abborrito.

Pittaco. — Quello in cui la dignità non sono accordate che alla gente per bene e mai ai cattivi.

Cleobulo. — Quello in cui i cittadini temono più il biasimo che la legge.

Chilone. — Quello in cui le leggi sono ascoltate e non gli oratori.

Biante. — Quello in cui la legge tien luogo del tiranno.

Dal Lago Maggiore al mare, in barca... attraversando Gallarate!

Scrive la Stampa di Torino:

Ammesso, per ipotesi, che il problema della nostra navigazione interna debba rivolgersi al Lago Maggiore anziché essenzialmente al Po, sarà bene, per intanto, prendere atto delle proposte e dei progetti finora ventilati per arrivare ad una conclusione definitiva.

Come base di soluzione, secondo le informazioni dei tecnici competenti, si proporrà l'integrazione dei due progetti allestiti, con la costituzione di un nido e grande Comitato per la realizzazione del progetto.

Il canale navigabile, partendo dal Lago Maggiore e attraversando i centri industriali di Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Sesto San Giovanni e Monza, e l'altra piaga del Bergamasco e del Bresciano, a monte della linea del Po e in raccordo col lago di Como, attraverso l'Adda, coi laghi di Iseo e di Garda, farebbe capo al Mincio e Voita Mantovana, e quindi, da questo punto, la linea navigabile, per la linea fluviale del Po giungerebbe al mare. La linea navigabile sul Po, che interessa grandemente le provincie di Mantova, Cremona e Pavia, avrebbe il suo inizio dal porto di Milano a Rogoredo, mentre la linea del canale pedemontano si inizierebbe dal Lago Maggiore per scendere fino a Sesto San Giovanni, per poi avere proseguimento a monte della Valle Padana, verso Voita Mantovana. Il mio interlocutore ha giustamente rilevato l'enorme vantaggio portato dal collegamento del grande canale colla linea del Po, poiché un tracciato d'isolamento con diramazione unicamente dal Lago Maggiore al porto di Milano riuscirebbe di grande menomazione per il grandioso progetto.

Non bisogna dimenticare — egli ha detto — che nei progetti di collegamento per ferrovie, auto strade, navigazione, ecc., non si deve partire dal principio egoistico adottato da certi sostenitori, ad esempio della Novara-Biella, ma si deve tener conto che per il Novareso, più che per limitato traffico estetico del Verbano, deve essere di base e di guida un concentramento per Torino o da Torino, capitale del Piemonte, a cui la provincia di Novara, geograficamente, per necessità di traffici, per interessi e per indole di popolo, si sente intimamente, indissolubilmente collegata.

Dai "pensieri di un fumatore."

Il bell'ore della giovinezza non mi ha proccacciato che disinganni e fastidi; quello della penna mi ha dato talvolta dell'alezzo eccellente.

Non si può dire che l'Italia sia in preda alle lotte intestine, ma vi hanno, soprattutto nella classe degli impiegati, delle serie lotte intestine.

A chi non ha i mezzi per recarsi ai bagni si può suggerire di immergersi ogni giorno nel vizio.

Preferisco dormire nel letto di una bella donna piuttosto che in quello di un fiume.

A. Ghislanzoni.

CRONACA DI GALLARATE

Crisi in Broletto?

La Giunta Municipale dimissionaria
Sotto questi titoli la Praelipina d'oggi, venerdì, pubblica:

«Le voci che correvano durante la giornata di ieri si sono confermate. Ieri sera si è riunita d'urgenza la Giunta Municipale, e alla fine di un esame diffuso della situazione e della discussione su di essa, la Giunta ha deliberato di rassegnare le dimissioni.

«Il massimo riserbo è tenuto dagli amministratori sulle cause della grave decisione presa, e noi, data la delicatezza dell'argomento, per il momento ci fermiamo al semplice annuncio.

«Ci risulta che il Consiglio Comunale sarà convocato d'urgenza in prossimo giorno per la deliberazione del caso».

Costava a noi pure della grave decisione presa dalla Giunta. Pur tuttavia, a costo di apparire male informati, se il confratello non avesse rotto il ghiaccio, avremmo tacito la delibera d'urgenza. Ci auguriamo infatti che la Giunta, di cui fa parte un rappresentante del nostro Partito, possa ritornare sulla decisione delle dimissioni; non è certamente questo il momento di una crisi comunale. Troppi e troppo gravi problemi stanno ora sul tappeto perché la città nostra debba trovarsi, al punto in bianco, a salire le conseguenze di una situazione di cose che non può non apparire poco chiara e punto soddisfacente.

Consiglio Comunale

Il tracciato della nuova Tramvia

L'impossibilità di pubblicare nello scorso numero l'intero ampissimo resoconto delle varie sedute consigliari, ci obbliga oggi, a distanza di parecchi giorni, a riassumere la seconda ed ultima parte del resoconto stesso.

La discussione, nella serata di mercoledì, è continuata sui seguenti oggetti all'ordine del giorno: Relazione della Commissione tecnica per la scelta del tracciato della Tramvia Elettrica Gallarate-Cassano Magnago. — Proposta di cessione di terreno per sede Tramvie Elettriche Gallarate.

La Commissione di tecnici nominata per la scelta del tracciato era così costituita: per il R. Prefettura di Milano: ing. Commend. Guido Lori, ingegnere capo del Genio Civile di Milano; per la Civica Amministrazione: ing. Schenardi Ugo, ingegnere del Genio Civile; ing. Comm. Nagel Carlo, ex direttore del Circolo Ferroviario di Milano; ing. Lodovico Maglietta, ingegnere capo del Comune; per la Società An. Tramvie Gallarate, ing. Cremaschi Francesco, ing. Forzani Lorenzo, ing. Carmelo Padini, Consigliere Delegato della Società.

Nella sua prima riunione la Commissione ha avuto anzitutto comunicazione dall'ing. Maglietta e dall'ing. Padini dei particolari punti di vista del Comune di Gallarate e della S. A. Tramvie Gallarate, prendendo atto che esisteva fra le due parti soltanto una divergenza di vedute limitatamente al tronco compreso fra la progettata stazione della Tramvia in prossimità della Piazza d'Armi di Gallarate e la frazione di Cedrate.

Erano in discussione tre possibili tracciati:

- 1) Tracciato Verde: da Piazza d'Armi per il cavalcavia della Mornera a Cedrate; km. 2,2.
- 2) Tracciato Rosso: Piazza d'Armi — Viale Milano — Piazza San Lorenzo — Via Cavour — Via Postcastello — Via Como — Cedrate; km. 2.
- 3) Tracciato Blu: Piazza d'Armi per Viale Milano — Piazza S. Lorenzo — Via Borghi — Via XX Settembre — Via Cascinetta — Nuovo Vialone per Cedrate; km. 2,8.

Fatto un primo sopralluogo la Commissione stabiliva che il tracciato Verde non appariva accettabile, in quanto deviava la Tramvia esternamente alla città di Gallarate, allontanandola dalla Stazione Ferroviaria, attraverso una zona scarsamente abitata e di nessun interesse preminente, né presente né futuro, nei riguardi della Città; inoltre, per essere realizzato, necessitava la costruzione del Cavalcavia della Mornera. Rimaneva l'esame e la scelta tra i tracciati «Rosso» e «Blu».

Il tracciato della linea rossa è il più breve: teoricamente sembrerebbe il migliore; praticamente, dice la Commissione nella sua relazione definitiva, non è consigliabile adottarlo.

Nel tratto in via Cavour e Posta-

castello si avrebbe infatti una curva di raggio che non arriva a 100 m.

Si obietta che come unica curva eccezionale in tutta la linea, forse potrebbe essere tollerata dal Circolo Ferroviario. Certo però che, in ogni modo, si avrebbe da parte delle F. S. una limitazione dei tipi di carri ammessi, e perciò una minor capacità del raccordo.

Viceversa la linea blu, partendo dalla Piazza d'Armi, segue il Viale Milano tendendosi alla destra, onde ricevere il raccordo ferroviario senza fargli fare un lungo giro di attraversamento obliquo del viale.

Attraversa poi la Piazza S. Lorenzo ed imbocca la via Borghi (lato destro) mediante curva e controcurva con raggio di 150 metri.

All'angolo di Viale Milano e Piazza S. Lorenzo non si può omettere l'esproprio del fabbricato ivi esistente. La spesa sarà sensibile ma non elevata. In via Borghi e nella successiva XX Settembre la linea si manterrà sempre sul lato destro, lasciando sul lato sinistro uno spazio libero per il transito dei veicoli.

Oltre la via XX Settembre la linea attraversa i Giardini Pubblici staccandosi un angolo. Ciò non sembra essere un inconveniente, giacché è nei progetti della Amministrazione Comunale di sopprimere questi Giardini per farne un mercato coperto.

Nella successiva via Ronchetti la linea si manterrà ancora sul lato destro. Sarà soltanto necessario un leggero aumento (circa 20 cm.) della massicciata del ponte esistente.

Percorso un tratto di via Brumana la linea svolta per via Cascinetta con curva di 150 metri di raggio.

Qui si rende necessario l'esproprio dell'angolo del fabbricato dei Fratelli Maino. I proprietari non hanno però difficoltà a concedere consensualmente. Da questo punto potrebbero distaccarsi i due raccordi per gli stabilimenti Maino e Macchi.

Oltre la via Cascinetta, la linea si avvia per il nuovo Viale per Cedrate, progettato della larghezza di m. 20 e in via di costruzione.

Nella frazione Cedrate la linea segue per buon tratto la sede di una nuova strada che il Comune deve costruire insieme al nuovo Viale e perciò gli espropri relativi non sono a carico della Tramvia come quelli appunto del Viale. Per il rimanente e per uno sviluppo di m. 180, la linea viene a trovarsi in sede propria, rendendo necessario l'esproprio, per la demolizione, di vari fabbricati.

Da valutazioni di massima risulta che l'onere complessivo che il Comune avrebbe a proprio carico per il tracciato blu, sarebbe inferiore a quello per il tracciato rosso. Nei riguardi dell'esercizio, passando dal tracciato rosso al blu, si avrebbe una variazione del traffico; si perderebbe probabilmente parte del traffico passeggeri provenienti dalla frazione di Cedrate e dintorni; invece, si avrebbe il vantaggio di rendere facilmente e con poca spesa realizzabili i raccordi ferroviari con gli uffici principali di Gallarate e nel contempo di far transitare la Tramvia per la zona della Città ove tali uffici sorgono, e dalla quale è facile attendersi il maggior sviluppo in avvenire, sia come costruzioni civili sia come stabilimenti industriali.

La scelta del tracciato blu non implica però l'abbandono definitivo di tutto il tracciato rosso, almeno come servizio passeggeri.

Quando sarà definitivamente sistemato il sottopassaggio di via Como, potrà essere consigliabile attuare un tronco sussidiario della linea blu che seguendo la via Como formi un raddoppio della Tramvia, fra Cedrate e la Stazione ferroviaria, esclusivo servizio dei passeggeri.

La relazione conclude precisando che l'intera Tramvia è progettata per il collegamento di Lonate Gallarate - Cassano, circa km. 15. Un solo binario a scartamento normale. Rotale Vignole da k. 27,6 m. Trazione elettrica a filo aereo. Corrente continua.

Si prevede un servizio passeggeri con treni formati da una vettura automotrice e un rimorchio dei tipi più moderni; e inoltre un servizio merci cumulativo con le FF. SS. mediante raccordo allo scalo merci.

Questa relazione è integrata da quella della Giunta sulla cessione del terreno per sede della Tramvia.

In base alla convenzione stipulata con la Soc. An. Tramvie Elettriche Gallarate, l'Amministrazione Comunale si è assunta l'onere di cedere l'area necessaria.

Naturalmente, l'Amministrazione deve provvedere all'acquisto dei terreni da espropriare.

La Tramvia Gallarate - Samarate - Lonate abbandona la provinciale per Oleggio in corrispondenza del vecchio Cimitero di Arimate per entrare in sede

propria e permanervi fino alla Piazza d'Armi.

La relazione conclude calcolando il fabbisogno per espropri, ecc., in un totale di L. 466 mila.

Per quanto riguarda la Stazione, venne in un primo tempo stabilito di destinare a tale scopo una parte della Piazza d'Armi, tenuto presente che essendo tale area già di proprietà comunale si verrebbe ad economizzare notevolmente sulla spesa di esproprio.

Si è però anche prospettato il caso di portare la sede della Stazione più in arretrato e precisamente sull'area oggi occupata dalle Fonderie Alto Milanese, che permetterebbe, previ accordi colla Società della Tramvia Gallarate-Busto, un abbainamento colla Stazione delle Tramvie Gallarate.

Si avrebbe il vantaggio, in un prossimo avvenire, di poter trasportare il binario di corsa per Cassano, lungo la nuova arteria da introdursi nel nuovo piano regolatore che dovrebbe disegnare l'attuale Caserma di Cavallaria sboccando in Piazza S. Lorenzo. Tale arteria verrebbe a congiungersi con quella, pure del nuovo piano regolatore, il cui tracciato è rappresentato dalla linea ferroviaria nel tratto compreso tra la Piazza d'Armi e la Provinciale per Oleggio, in corrispondenza al vecchio Cimitero di Arimate.

Non solo, ma in seguito all'abbainamento delle due stazioni ferroviarie, potrebbe essere soppresso il binario per il tratto dal Cimitero alla Piazza S. Lorenzo della tramvia Gallarate-Busto, la quale verrebbe a raggiungere la nuova Stazione seguendo la strada privata lungo il Cimitero.

Mentre la cessione di parte della Piazza d'Armi oggi non rappresenta per l'Amministrazione se non perdita di area invece l'area delle Fonderie Alto Milanese rappresenterebbe per il Comune una maggiore spesa di L. 280.000.

La discussione e il voto

Assai animata è la discussione cui danno luogo le due relazioni.

Il Cons. Calceverra osserva che il tracciato blu viene ad occupare via Borghi e in via XX Settembre, che sono due delle arterie cittadine maggiormente battute. Conclude che si potrebbe limitare al servizio viaggiatori il tratto Cedrate-Cassano-Città estendendo al servizio merci il resto della linea dalla città a Lonate. Ciò verrebbe servita anche Cedrate, seguendo il tracciato per via Como.

Per quanto riguarda poi la sede della stazione, chiede che la Giunta esprima il suo parere soprattutto sulla possibilità dell'allicciamento delle due stazioni: Tramvie Gallarate e Tramvia Gallarate-Milano. Per conto suo, sarebbe da preferire il terreno della S.A.F.A.M.

Il Cons. Sacconaghi si dimostra favorevole a che tutta la linea sia servita anche da treni merci ed esprime il voto che si cerchi di non occupare il centro della città.

Il Cons. Seveso approva il tracciato blu; poiché Cedrate ne risente uno svantaggio, propone di stipulare fin d'ora con la Società delle Tramvie accordi per la costruzione di un tronco per soli viaggiatori nel tratto Cedrate-Città.

Il Consiglio a maggioranza approva il tracciato blu: vota contro il Cons. Luigi Fradereo e si astiene il Cons. Calceverra.

Il Cons. Crosta chiede poi che la Giunta esponga la sua opinione in merito alla località sulla quale intende costruire la Stazione.

Il Sindaco risponde che la Giunta per suo conto è favorevole all'acquisto del terreno della S.A.F.A.M.

In tale senso dà la sua approvazione il Consiglio Comunale.

Data l'ora avanzata, la seduta è sospesa e rimandata alla sera successiva.

La seduta di giovedì

L'affitto dell'Azienda del Gas

Alla seduta sono presenti, oltre al Sindaco, gli Assessori Forni, Caroli, Bianchi e diciassette Consiglieri.

Viene subito in discussione la proposta di affitto dell'Azienda Municipalizzata del Gas.

La relazione della Giunta dice quasi testualmente:

I risultati avuti, a tutt'oggi, dall'Azienda del Gas, e che in varie epoche hanno portato a bilanci tutt'altro che floridi, quale ad esempio quello del 1920-21, non permettono certo di perpetuare un sistema di municipalizzazione pericoloso, che potrebbe far correre ai contribuenti l'alea di rischi industriali. La Giunta, dopo discussioni e consultazioni avute con tecnici competenti, è venuta nella decisione di proporre la cessione dell'esercizio dell'Officina ad una Società, restando la proprietà dell'Azienda al Comune.

Più che preoccupata per la questione tecnica della produzione del gas, la Giunta invece perplesso per quanto riguarda gli acquisti della materia prima: il carbone. Occorre una libertà e rapidità di ac-

quisto non concessa al dirigente di una Azienda Municipalizzata. Un ritardo nei acquisti del carbone può causare infatti danni notevoli e spesso incalcolabili a priori.

Ad altri notevoli inconvenienti è sottoposta una Azienda Municipalizzata; quello delle influenze politiche nei riguardi della mano d'opera; il fatto di avere del personale fisso che, per essere nominato in pianta stabile, è difficile licenziare, se non per scarsi rendimenti o per gravi ragioni disciplinari; si aggiunge inoltre il cambiamento periodico ed abbastanza frequente delle Amministrazioni Comunali, che portano alla naturale conseguenza del mutamento dei criteri direttivi di gestione delle Aziende dipendenti.

Queste considerazioni della Giunta sono confortate da una lunga e circostanziata relazione tecnica del Cons. ing. Ceiani.

Il Cons. Sacconaghi dice: «I motivi esposti nella relazione dell'on. Giunta non mi persuadono affatto della necessità di cedere l'esercizio dell'Azienda Gas. Si dice che uno, anzi il principale dei motivi, sarebbe l'acquisto dei carboni. Certo che tale messione non è facile e richiede conoscenza della materia e del mercato; ma nella nostra Città non abbiamo penuria di industriali che trattano già largamente e con competenza questo prodotto. Alla Commissione si potrebbe aggregare qualcuno di questi industriali e sono più che sicuro che per il bene del loro paese essi presterebbero volentieri la loro opera, come del resto hanno già fatto per il passato. Si accenna poi che l'esercizio 1919-20 ha dato risultati non buoni.

Qual'è quell'industria privata che non ha traversato periodi d'incertezza? La ragione è a voi tutti nota; però la crisi si fu subito superata e il risultato di questi ultimi anni possono chiamarsi soddisfacenti e danno buone speranze di ulteriori miglioramenti. La Commissione stessa ne faceva cenno nel presentare il preventivo del 1924. E ne fa fede la diminuzione del debito verso i privati.

Ripeto che io sono del parere che venga conservato l'attuale ordinamento. Non vedo nessun interesse per il Comune nell'addizione alla cessione dell'Azienda. L'interesse sarà di certo per l'altra sponda. In ogni modo, io prego la Giunta di soprassedere a una decisione così radicale come quella proposta.

Il problema non è di soluzione urgente, e dato il forte sviluppo edilizio della città, il numero degli utenti dovrà essere in aumento continuo, con vantaggio grande dell'Azienda.

Io, ripeto, sono contrario a qualsiasi affiliazione; in via subordinata accetterei un rinvio della soluzione a quando sarà scomparso il debito dell'Azienda Gas verso i privati».

Il Cons. Peroni afferma la sua netta opposizione alla affiliazione dell'Azienda.

Alla discussione prendono successivamente parte il Cons. Orlandi, che si dichiara contrario, l'Ass. Bianchi e il Cons. Calceverra, favorevole all'affitto dell'Azienda.

Il Cons. Crosta appoggia con considerazioni di carattere tecnico e finanziario la sua contrarietà.

Il Cons. Seveso chiede che la Giunta presenti dei dati concreti: allora si potrà dire o meno il mandato di passare alla definizione. La approvazione chiesta stasera e alla quale l'Oratore si dichiara favorevole, non impegna perciò il Consiglio, che è sempre in tempo a dare, qualora lo ritenesse opportuno, il suo diniego alla cessione.

Il Sindaco avverte che la Giunta desidera solo un voto di massima. Non mancherà quindi di illustrare meglio l'argomento allorché lo sottoporà al Consiglio per la deliberazione definitiva.

Dopo alcune altre osservazioni dei Cons. Peroni, Fradereo e Sacconaghi, si arriva alla votazione per appello nominale, che dà il seguente risultato: sedici favorevoli e cinque contrari (Orlandi, Sacconaghi, Salmiraghi, Peroni, Crosta).

Il Cons. Sacconaghi visto l'esito della votazione, raccomanda alla Giunta che a far parte del Consiglio d'Amministrazione della eventuale Società affittuaria si chiamino un rappresentante del Comune.

Il Cons. Chierichetti, anche a nome dei frazionisti, dichiara di aver dato il voto con la certezza che sia incluso nel contratto l'obbligo della estensione della condotta alle frazioni tuttora sprovviste.

A spron battuto...

Successivamente vengono approvati gli altri oggetti dell'ordine del giorno. Per il nuovo capitato organico per il servizio elettrico del Comune, la Giunta propone, e il Consiglio accetta, i seguenti provvedimenti:

a) lasciare le due condotte di Gallarate con i sobborghi di Madonna in C., Arimate e Cedrate riunite in condotta unica, con obbligo alle due levatrici residenti in città di prestar servizio a tutte le puerpere povere del suddetto territorio;

b) lasciare alla levatrice di Crenna

tutto il territorio di quel Riparto e assegnare in più la zona che dai Ronchi va alla Cà di Ass;

c) lasciare alla levatrice di Caillo il territorio di quel Riparto e assegnare in più la zona della Frazione di Cedrate.

Il Consiglio approva in seguito che venga omologata la nomina del nuovo investito del legato scolastico Francesco Bonomi, can. prof. G. Ticci, confermando, anche per lui, le condizioni della convenzione stipulata coi suoi predecessori.

Il Consiglio delibera inoltre di sopprimere il tratto della via al Macello che attualmente divide la proprietà Ospedale Civico e Società Ricreativa Trumbini e di cedere la corrispondente area alla Congregazione di Carità.

Poiché il Consiglio ratifica la proposta della Giunta circa la rinuncia a servizio di acquedotto nel tratto di cavo Armetta scorrente nella proprietà del cav. rag. Mauro Mazucchelli, il quale ha all'uopo versato al Comune la somma di L. 1500.

Il Consiglio infine decide di estendere agli impiegati comunali ex-combattenti le disposizioni di favore già deliberate dal R. D. 30 settembre 1922 per gli impiegati statali.

Nomine varie

A rappresentante del Comune nel Consorzio per la Tramvia Cassano-Gallarate-Lonate, in sostituzione del defunto ing. Cattaneo, il Consiglio ha nominato il Sindaco Comm. Mario Colombo.

A rappresentante del Comune nell'amministrazione degli Asili Pontini, in sostituzione del defunto cav. Rossini, il Consiglio ha nominato il cav. uff. Ambrogio Colombo.

A membro della Commissione Edilizia Comunale, in sostituzione del defunto geometra Fattorini, il Consiglio ha nominato il Cav. Giovanni Sartorio.

Patronato Scolastico

Il Consiglio Direttivo del Patronato Scolastico ha tenuto alcune sere o sono una nuova importante riunione: presiedeva il cav. Enrico Ronchi, ed erano presenti i Consiglieri signori Ernesto Caroli, Gino Borgomauri, comm. Giovanni Bossi, prof. Daniele Bettinelli e sig. Antonio Rusconi.

All'inizio della riunione avvenne anzi l'insediamento in carica del nuovo Consigliere sig. Rusconi, quale delegato della Famiglia Maino.

Il Comm. Bossi, il sig. Borgomauri e il Presidente cav. Ronchi diedero il benvenuto al nuovo Consigliere, facendo risaltare le benemerenze che egli già si è acquistato verso il Patronato Scolastico.

Il Presidente ha poi comunicato che gli insegnanti signori Aspesi Luigi, Malabati Silvio e Colombo Giulio hanno accolto l'invito di dedicare la loro assistenza ai bambini che si sono recati e che si receranno alla Colonia Alpina Eucaria Maino.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

Il Consiglio plaude all'atto degli insegnanti e mentre li ringrazia stabilisce che vi sia la presenza contemporanea di due insegnanti; fissa inoltre un programma generale di attività, in modo che i bambini traggano vantaggi educativi

dal loro soggiorno.

e didattici anche durante la loro permanenza alla Colonia.

Il Consiglio quindi, rilevando con dispiacere vivissimo che il sig. Nicolò Fontana non fa più parte del Patronato, al quale ha dedicato tante e così assidue cure, richiama le alte benemerenze che lo stesso sig. Fontana ha saputo acquistarsi coll'azione sua sollecita e buona, e all'unanimità delibera di testimoniare il suo grato animo all'ostimo uomo, assegnandogli il titolo onorifico di Ispettore della Colonia e nel contempo assegnandogli una Medaglia di Benemerenza.

Il Consiglio infine esprime una nuova sincera parola di gratitudine alla sempre munifica signora Enrica Maino che ha voluto donare la tettoia dei bagni e la lavanderia alla Colonia che porta il suo nome.

Il papà, la mamma, il fratello ed i congiunti tutti, vivamente commossi per le prove di cordoglio ricevute nella dolorosa circostanza della morte del loro amatissimo

ARNALDO BOTTA

4^a anni 17

STUDENTE LICEALE

ringraziano tutti i buoni che presero parte al loro lutto.

Un particolare ringraziamento rendono agli studenti del R. Liceo A. Volta di Como, i quali vollero accompagnare la cara Salma anche in Gallarate; agli Impiegati, al Caposala, agli Assistenti, alla marciandina della S. A. Colonici Cesare Macchi & C. che con sentita spontaneità s'associano loro nel dolore. Un pensiero di sincera gratitudine mandano al Comm. Cesare Macchi & C. al Cav. Oreste Paricelli, che si prodigarono con ogni affettuosa assistenza.

Gallarate, li 27-7-1925.

Banca Industriale Gallaratese

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le operazioni di Banca

Per l'ampliamento della Stazione

La pratica che riguarda l'ampliamento della nostra Stazione delle Ferrovie dello Stato non è certo la più saggia a dormire sotto la griglia polverosa degli archivi ministeriali. In questo periodo anzi si nota una sempre maggiore difficoltà nello svolgimento dei servizi, e ciò non fa che dimostrare il continuo aggravarsi della situazione.

Di recente l'on. Guocchi ha ricevuto la seguente lettera della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato:

«In relazione alla lettera 21 corrente informo la S. V. che la proposta relativa al 2.º gruppo dei lavori d'ampliamento della Stazione di Gallarate è stata da questo servizio inoltrata alla superiore approvazione il giorno 23 corrente mese.

«La proposta stessa è già pervenuta dalla competente Sezione Lavori solo il 12 corrente ed ha avuto corso nel modo più sollecito possibile; trattandosi di un rilevante importo di oltre L. 1.700.000, essa doveva essere esaminata da diversi uffici di questo servizio».

Auguriamoci dunque che l'esame del progetto si svolga anche a Roma con il massimo impegno e colla maggiore rapidità e che segua subito alle decisioni l'inizio dei lavori. Bisogna insistere di continuo perché sul progetto, di vitale importanza per la nostra città e per tutto l'Alto Milanese, non si eternano ora le ragnatele della burocrazia romana.

Alla Deputazione Provinciale

5000 lire a favore del Patronato Liberale del Circondario.

La Deputazione Provinciale ha deliberato di erogare Lire 5000 a favore della Soc. Patronato Liberale del Circondario di Gallarate, per concorso nella spesa per il completamento della officina per la lavorazione del legno.

Quattro organizzatori comunisti espulsi dalla F.I.O.T.

Il Comitato Centrale della Federazione Italiana Operai Tessili ha deciso l'espulsione di quattro organizzatori della tendenza comunista. Essi sono: Battista Tetamanti, Luigi Rattaggi, Mario Vietti e, infine, Amleto Locatelli, segretario della Leghe Tessili del Gallarate.

La motivazione del provvedimento è: indisciplina e condotta riprovevole. I quattro espulsi, durante l'ultima agitazione cotoniera, avevano esposto gravi accuse contro i dirigenti dell'organizzazione. Erano stati presentati due ordini del giorno, uno della maggioranza unitaria favorevole all'espulsione e un altro della minoranza massimalista che si limitava ad un richiamo e ad una deplorazione.

Alla votazione risultarono 4 voti per l'espulsione e 2 per la deplorazione.

Concerto della Musica Cittadina

Sabato 25 corr., alle ore 20.30, la Musica Cittadina terrà, in Piazza Vittorio Emanuele, un concerto col seguente programma:

1. Janiello - Castel Franco Veneto (Marcia).
2. Verdi - Oboe Conte di S. Bonifacio - Sinfonia.
3. Donizetti - Don Pasquale - Fantasia.
4. Bizet - Carmen - Fantasia.
5. N. N. - In riva al mare - Polka.

Tiro a Volo

Publico numerosissimo anche domenica, alle 2.00 di Cedrate: molti tiratori e animatissime le gare.

Ecco i risultati:
Tiro Generale al Piattello N. 4 (handicap) - 1. sig. Intronio Aldo, da m. 8 a 9; 2. Mosters Giorgio da m. 9 a 10; 3. Giulio Crespi da m. 8; 4. Colombo Carlo da m. 9 a 12; 5. Succi Dante da m. 8 a 11.

Tiro al Piccione (handicap) - 1. e 2. diviso fra i sigg. Mosters Arturo e Magg. cav. Mazzucco da m. 24 a 25; 3. e 4. diviso fra i sigg. Intronio Aldo e Gaggero Angelo; 5. sig. Gian Luigi Galli; 6. diviso fra i sigg. Colombo, Mosters e Forni Antonio.

Poule al Piattello - 1. e 2. diviso fra i sigg. Magg. cav. Mazzucco e Mosters Giorgio; 3. e 4. e 5. fra i sigg. Colombo, Forni e Crespi.

Gara doppi piattelli - 1. sig. Oggetti Carlo; 2. Magg. cav. Mazzucco; 3. sig. Colombo Carlo.

Diamo ora il programma delle gare di domenica prossima:

Ore 14 - Tiro generale al piattello - 3 serie di 3 piattelli a m. 7 - gara fino a m. 10 - Premi L. 500.

Ore 16 - Tiro al piccione - 3 piccioni a m. 22 - gara fino a m. 28 - Premi L. 1000.

Cronaca d'Oro

La famiglia del sig. Gino Lombardi di Varese, per ricordare la memoria del compianto giovane Arnaldo Botta, ha elargito alla Colonia Montana Enrica Maino la somma di L. 100.

La Manifattura Borgomaneri di Gallarate ha voluto anche quest'anno effettuare una serie di oblazioni benefiche. La Ditta ha destinato, come segue, la cospicua somma di L. 9000:

Ospedale Civico L. 2000; Ricovero Mendicizia, 500; Orfanotrofio Femminile, 500; Scrofalosi Poveri, 500; Orfanotrofio Maschile, 500 - Asilo Ponti, 1000; Patronato Scolastico, 500; Ass. Mutuali e Inval. di Guerra, 1000; Ass. Orfani di Guerra, 500; Ass. Impiegati e Commessi, 500 - Società Operaia, 500; Piccoli Derelitti, 500; Comitato Monumento Caduti, 500.

Gli Esercenti gallaresi all'Alpino

Ricordiamo che per il 3 agosto p. v. è indetta la grande passeggiata degli Esercenti gallaresi all'Alpino (Mottarone).

Tutti gli esercenti, soci e non soci, possono intervenire. La quota si aggira sulle cinquanta lire. La comitiva sarà accompagnata dalla Musica Cittadina.

La Federazione prenderà accordi coll'autorità competente per ottenere una prorogazione d'orario per i prestinali, affinché tutti possano intervenire.

Le adesioni si possono ricevere presso la sede sociale (Via Arnetta, 2) dalle ore 21 alle ore 23 e presso il segretario sig. G. Vincenzi (Via Mazzini 12).

Alla Colonia Alpina "Enrica Maino"

Giovedì hanno visitato la Colonia Alpina «Enrica Maino» il Presidente del Patronato cav. Enrico Ronchi, il signor Gino Borgomaneri, Consigliere, e la signorina Luigia Perez, contabile economia.

Tipicisti che si disponevano ad una passeggiata attraverso le fresche selve che circondano la Colonia, hanno festeggiato galemente i visitatori, ringraziando il sig. Borgomaneri per il costo di panettoni, dolci e biscotti da lui offerti.

I visitatori hanno percorso ed ammirato il nuovo padiglione, sorto per la munificenza dei coniugi Maino, compiacendosi della nettezza dell'arose camerate, del refettorio e degli altri locali. Viri eogli essi hanno tributato al personale tutto, specialmente alle Suore di Verocelli, che si dedicano con amore e con sincerità alla nobile benefica fatica.

Neo-Ingegnere

Vive congratulazioni al geometra Basilio Prandina che in questi giorni consegnerà con brillanti risultati il diploma di ingegnere civile all'Istituto Tecnico Superiore di Friburgo (Svizzera).

All'ottimo amico, che con costanza e tenacia esemplari seppa in silenzio e con lunghi studi prepararsi alla prova i migliori anguri di un migliore avvenire.

Assoc. Esercenti e Commercialisti al Dettaglio

Il Consiglio dell'Associazione Esercenti e Commercialisti al Dettaglio, riunitasi la sera del 22 c. u. dopo ampia discussione, in considerazione della confortante disponibilità di cassa, ha deliberato di offrire ai Soci l'assistenza del legale dell'Associazione, per tutti i casi in cui, a difesa dei loro singoli esercizi, si rendesse necessaria l'opera sua.

Ha poi deliberato di predisporre, e sempre a spese del fondo di cassa, il vessillo dell'Associazione, fissato di deliberare in altra riunione il programma particolareggiato dell'inaugurazione del vessillo stesso.

Il saluto ad un partente

Domani sera, sabato, alle ore 20, un gruppo di estimatori, avvocati, patronisti e funzionari si radunerà al Ristorante della Stazione per porgere un cordiale saluto al partente avv. Filippo Bellati, già nostro vice Pretore.

Biblioteca Popolare "L. Majno"

Acquisti e doni:

De La Grange - Guido Reni - De La Brè - Mio zio e mio curato - E. Poe - Racconti incredibili - Vertina Gentile - Godete fanciulli - M. Sobrero - La regina senza camicia - L. Zucchi - Maleficium occulto - G. Deledda - Fior di Sardegna - De La Grange - Virtù - Jolanda - Sotto il paralume - Vertina Gentile - Hucaneve - A. S. Cagna - Lei, voi, tu - Jolanda - La maggiorana - Ugo Mioni - Il re al duello - E. Maioli - In famiglia - Zucchi - Il designato - T. Guidi - Fanciulla ideale - M. Srao - Addio amore! - Ugo Mioni - Sanguine italiano - G. Ohnet - Il padrone delle fienere - G. Goldoni - La locandiera - L. Capuana - C'era una volta... - Umano - Per una conferenza internazionale in Roma - F. Ferrari - Il XIV congresso contro l'alcolismo - Arrigo Solmi - L'Adriatico e il problema nazionale - L. Tenelli - La tessitura - Paola Stedda - Scintille nella creta - Felice Calvi - Claudia.

Gara alle bocce

Si è chiusa alla Trattoria Argentina, al Bettolino di Crenna, una interessante gara alle bocce.

La Giuria ha proclamato vincitori, nella prima categoria: Zanetta Angelo, Sommi Mario, Valati Enrico e Piuoli Carlo; nella seconda, Cervini Egidio e Bestetti Angelo.

Eugenio Dusio vince la corsa della "Sempre Avanti", di Cavarina

Organizzata dalla «Sempre Avanti» di Cavarina ha avuto il suo svolgimento domenica la corsa ciclistica sul percorso Cavarina, Varese, Gaviate, Besozzo, Ispra, Angera, Sesto Calende, Gallarate, Cavarina (km. 75 circa).

Allo starter si sono presentati 32 partenti.

Ecco l'ordine d'arrivo:
1. Dusio Eugenio del F. B. C. Crenna.
2. Nespoli Carlo.
3. Bai Giuseppe.
4. Albi Battista.
5. Praderio Mario.
6. Strada Gaudentio.

I premi condizionati sono stati vinti:
1. arrivato con cicli «Fassa» - Dusio Eugenio L. 50; al più giovane arrivato - Mazzetti Luigi - med. vermeille; 1. della «Sempre Avanti» - Carabelli Ernesto - premio speciale.

Unione Ciclistica Gallaratese

L'Unione Ciclistica Gallaratese invita tutti i soci ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo sabato, 25 corrente, alle ore 21, nella sede sociale.

Poiché si deve procedere alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo, si pregano vivamente i soci di non mancare.

STATO CIVILE

Gall' 11 al 17 Luglio
Nati: Maschi 6 - Femmine 1
Pubblicazioni Matrimoniali:
Montalbetti Pietro, conducente, con Luoni Maria, cassalinga.

Matrimoni:
Lursini Enrico, guardia daziaria, con Tommasini Speranza, cassalinga - Tanzi nob. Giulio, impiegato, con Rimoldi Rosa, civile.

Morti:
Aliverti Pierina, di giorni 14 - Gozzolini Luciano, di mesi 5 - Milani Luciano, di mesi 2.

Ilcilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - Gallarate

Ostetricia e Ginecologia

Malattie dei reni e vesica

Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Clorocopia - Elettrolitica - Dietetica.

Dott. Pietro Macchi

Assistente Vol. Clinica Ost. Ginec. N. Università di Pavia

Orario visite:

Giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
GALLARATE - Via Postcastello, 6

Cercasi operaie per ricamificio WIRTH - Casella Postale 45 - Gallarate.

SAN PELLEGRINO

a 70 Km. da Milano

GRANDE STAGIONE

TERMO CLIMATICA

Stagione brillantemente iniziata
Grand Hotel di lusso
Tutto il confort desiderabile

HOTEL TERME e MILANO

Sorgente minerale in Albergo

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO
di DIETETICA

E DI TERAPIA FISICO-ELETTRICA

GRANDE CASINO

Concerti - Danze - Teatro

Gare di Tennis

Corse ciclistiche - Festeggiamenti

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBERA

SORGENTE ANGELICA

ACQUA MINERALE D'ATVOLA

Pubblicità BERTOLINI - Milano

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S.A.L.D.A.

Soc. An. Lavori di Arredamento

Stabiliti Ritorni

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linca MILANO-ERDA (Ferr. Nord)

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libera Docenza Clinica Dermatologica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermocutanei degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE

Dott. ADOLFO FERRARIO (stud.)

Via Privata Bernascone, 10 - Varese alla Molin - di fronte al Salone Brusadelli

Sole d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose - Esami sangue
Dietetica - Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino 9-11 - Pomeriggio 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19.
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.

(Pubblicità Firenze)

Emilio Bolles

GALLARATE - Via Mazzini, 16 (intorno)

Ricco assortimento di orologeria e oreficeria

Oggetti per regalo - Forniture per sponsali

.. .. Pendole di grande novità

.. .. Specialità: Pendole per salotto

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

.. ..

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carraige, Cassano M., Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Linate Pozzolo, Maggano, Samarate, Somma Lomb.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 2.000.000 - Riserva L. 4.500.000

Corrispondenza nella Banca d'Italia nei Banco di Napoli e nei Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria Tesoreria nei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo (Esercizio 41)

Situazione al 30 Giugno 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 3.275.932,49	Capitali Sociali	L. 20.000.000
Effetti presso il Cassiere	4.350.284,74	Fondo di riserva	4.500.000
Portafoglio	L. 43.530.153,49	Conti Correnti	83.168.170
Buoni del Tesoro	40.098.800	Depositi a risparmio	55.801.250
Fondi pubblici e privati	4.200.478	Corrispondenti	60.261.978
Conti correnti	83.568.703	Assegni in (Circolari)	L. 1.508.750,11
Corrispondenti	46.331.098	Assegni in (Ordinari)	807.794,56
Rapporti attivi	8.177.590	Assegni in conto dividendo	896,5
Impieghi diversi	1.965.815	Crediti diversi	1.904.482,41
Debiti per avalli	3.424.285	Avalli	1.972.732
Stabili di proprietà	200.000	Esattoria	3.424.285
Mobili	2.000	Risconto Buoni del Tesoro	372.581,50
Assegni in conto capitale	2.000.000	Portafoglio	485.550,69
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	838.507	Risconto utili esercizio precedente	829.109
Conti d'ordine	186.977.407	Utili nati dell'esercizio in corso	70.707
Valori di terzi in deposito	L. 64.282.794,16	Conti d'ordine	185.977.407
Titoli cassa, provvis. impiegati	86.500	Depositi per valori	L. 64.282.794,16
Valori d'impiego	86.500	Cassa provvis. impiegati	64.282.794,16
Cassa provvis. impiegati	48.642,20		
	L. 250.825.344		L. 250.825.344

Consiglieri di turno: Antonio Maino, Rag. Giuseppe Calderara
 I Sindaci: Erminio Forni, Dr. Antonio Resonico, Alfonso Sanner
 Il Presidente: PIETRO BELLORA
 Il Capo Contabile: Luigi Ceresa
 Il Direttore: G. Salvatore Bianchi

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
 Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
 Compere e vendite di titoli di Stato e Industriali.
 Compere e vendite di divise sull'Estero, obblighi, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
 Rapporti su valori di Stato e Industriali.
 Conto di transiti commerciali.
 Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
 Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
 Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
 Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
 Fagocitare gravito delle bollette autorizzanti in tutte le località ove la Banca ha Succursali ed Agenzie.
 Apertura di crediti documentari su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.

Custodia ed amministrazione di titoli.
 Cassette-forti per custodia Valori.
 Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.-	L. 30.-
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.-	» 50.-
3.a	Grandi - 22 x 29 x 60	» 40.-	» 70.-

Avete provato il nuovo

Super Sapone BANFI

marca Gallo Oro

non profumato e

profum. al Mille Fiori?

È il più conveniente

per finezza, prezzo e

... durata ...

Ecco i requisiti:

Lascia la pelle mor-

bida e vellutata - Fa

sparire le macchie ed

i rossori - Impedisce

le screpolature della

pelle - È prezioso per

i bagni.

Usato per la barba è

migliore delle solite

paste, polveri e comi

americani.

Lava, sgrassa, am-

morbisce i capelli.

Vendesi ovunque

ALMATEINA LEPETIT

**Polvere - sciroppo
 compresse - granulare**

x x

E' il migliore

ANTIDIARROICO e DISINFETTANTE INTESTINALE

x x

Diarree estive - Diarree infettive - enterocoliti - dissenterie
 diarrea verde dei lattanti - lenterite - diarrea da dentizione

x x

Lepetit Farmaceutici

NAPOLI - MILANO - TORINO

In tutte le principali Farmacie

BICICLETTE BIANCHI

AGENZIE IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO
DI FAMA MONDIALE
 SOC. AN. EDOARDO BIANCHI-MILANO-VIALE ABRUZZI, 16

Concessionario per GALLARATE: Ettore Colombo

GHIFFA

(LAGO MAGGIORE)

Casa di Cure Naturali

del Dottor ROVETTA

La preferita per conforto, il parco, il trattamento familiare e le guarigioni

— RETTA L. 45 —

Schiarimenti gratis - Prenotarsi per tempo

VEGLIALA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZAPrecisa
e ben regolata

x x

Squillante
nella suoneriaSolida
nella costruzione

x x

Silenziosa
nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

SPIDOLEINE

LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO

CONCESSIONARIO con DEPOSITO

per il Circondario di GALLARATE

FRANCESCO NIZZI - Via Varese
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. HermannMILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (5) - Piazza Castello, 22
GENOVA (1) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA IMPERMEABILI
„ Soprascarpe di Gomma „

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Alternatori
 Ventilatori
 Dinamo



Trasformatori
 Elettropompe
 Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

L'Auto Fiduciaria
CREDITO INDUSTRIALE

PAGAMENTI a RATE



Automobili - Motociclette - Macchine Industriali o
 Agricole - Mobili comuni e di lusso - Arredamenti
 completi o parziali di Alberghi e Case di Cura -
 Pianoforti - Tutto di tutte le marche

A RATE

senza aumenti sui prezzi di fabbrica

Sede Centrale: MILANO - Via Palestina, 6 (Te. 22-923)

VARESE: Carrozzeria Varesina

GALLARATE: Via Felice Cavallotti, 10

BUSTO ARSIZIO: Via Ponchielli, 17